

#### In copertina.

Una stella nel cielo.

Una stella che ancor oggi  
ci parla di buona volontà,  
di solidarietà, di pace.

Una stella che ancor oggi  
ci guida alla fonte  
dell'amore e della vita.

Una stella che ancor oggi  
ci dona la sua luce  
per illuminare  
il nostro cammino.

Anno LXXVIII · dicembre 2009  
**118**

**Direzione, Redazione, Amministrazione**  
tel. 0434.654033 · C.C.P. 11716594

#### Internet

www.naonis.com/artugna  
http://artugna.blogspot.com  
www.artugna.it

#### e-mail

l.artugna@naonis.com

#### Direttore responsabile

Roberto Zambon · tel. 0434.654616

#### Per la redazione

Vittorina Carlon

#### Impaginazione

Vittorio Janna

#### Contributi fotografici

Archivio de *l'Artugna*, Vittorina Carlon,  
Vittorio Janna, Antonietta Torchetti,  
Vittorio Vuerich, Massimo Zardo,  
www.artugna.it

#### Spedizione

Francesca Fort

Ed inoltre hanno collaborato  
Adelaide Bastianello, Francesca Janna,  
Espedito Zambon, Marta Zambon

#### Stampa

Arti Grafiche Risma · Roveredo in Piano/Pn

Autorizzazione del Tribunale di Pordenone  
n. 89 del 13 aprile 1973  
Spedizione in abbonamento postale.  
Art. 2, comma 20, lettera C, legge n. 662/96.  
Filiale di Pordenone.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione  
di qualsiasi parte del periodico, foto incluse, senza il  
consenso scritto della redazione, degli autori e dei  
proprietari del materiale iconografico.

# I'ARTUGNA

Periodico della Comunità di Dardago, Budoia e Santa Lucia

**2** Sempre più vicini ai nostri lettori  
di *Roberto Zambon*

La lettera del Plevàn  
di *don Adel Nasr*

**4** La ruota della vita

**6** Grazie, don Alfredo!  
di *Mario Povoledo*

**8** La piazza e la parola  
di *Fabrizio Fucile*

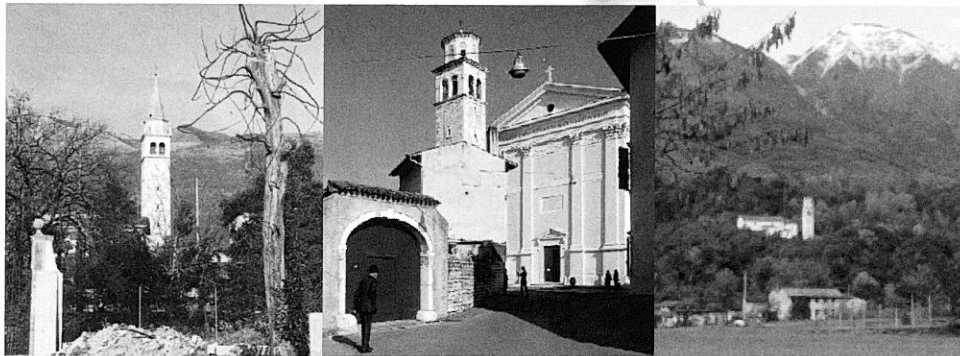
**10** L'economia forestale a Budoia  
di *Mauro Zambon*

**30** Pagina delle Associazioni  
Collis Chorus  
di *Roberto Cauz*

**31** Pro Loco Budoia  
di *Mario Povoledo*



## sommario



**13** *Procerus gigas*, un gigante  
nel Vallone di San Tomè  
di *Osvaldo Puppin*

**15** I cippi storici nel Cansiglio Orientale  
di *Mario Cosmo*

**18** *Sôt 'l balè*  
a cura della Redazione

**19** Ricordo di Cornelio  
di *Vittorio Janna Tavàn*

**20** È volata in cielo  
a cura di *Vittorina Carlon*

**21** È vivo... ritornerà!  
di *Tina Ponte*

**23** Piccola cronaca di un lontano passato  
di *Domenico Diana*

**25** La carità non avrà mai fine  
di *Stefania Gioia Wiley*

**27** I Cosmo, settant'anni di attività  
di *Mario Povoledo*

**29** Veri campioni  
di *Alessandro Fontana*

**32** Lasciano un grande vuoto...

**35** Cronaca

**40** Inno alla vita

**42** *I ne à scrit*  
Bilancio

**43** Programma religioso  
Auguri

#### e inoltre...

Albero genealogico  
I Carlon Ros, il ramo de Gigi  
a cura di *Vittorina Carlon*,  
con la collaborazione di *Redento Carlon*,  
*Ennio Carlon*, *Tranquilla Battistuzzi*, *Luciano*  
*Angelin* e *Reddi Fort*.



# i cippi storici nel Cansiglio Orientale

di Mario Cosmo

LE CONFINAZIONI  
DELLA STORICA FORESTA  
DI SAN MARCO

**P**ercorrendo il sentiero CAI n. 991 da località *Crosetta* in direzione dapprima Est poi Nord si costeggia in gran parte il confine superiore della Foresta regionale del Cansiglio Orientale. Questa si estende per circa 1.550 ettari nei Comuni di Caneva, Polcenigo e Budoia (Pn) ed è di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dal 1966, quando la parte friulana della Foresta demaniale del Cansiglio venne assegnata alla Regione a seguito dell'istituzione della stessa. In precedenza, esattamente per un secolo, l'intera foresta demaniale del Cansiglio era stata di proprietà dello Stato Italiano dal 1866 (annessione di Veneto e Friuli con la Terza Guerra d'Indipendenza). La natura demaniale della Foresta risale però ancora prima: nel 1548 infatti la Repubblica di Venezia nazionalizzò il Cansiglio decretandolo bosco pubblico a disposizione dell'Arsenale. Da quel momento nulla poteva essere sottratto alla diretta disponibilità statale senza precisa concessio-

ne. Con tale forma continuarono a sussistere il prelievo di legna da ardere e il pascolo da parte delle Comunità limitrofe, in aggiunta alle utilizzazioni forestali statali che erano finalizzate soprattutto alla produzione di remi per la flotta della Serenissima.

Uno degli strumenti necessari a garantire l'integrità della foresta fu la precisa determinazione dei suoi confini, sia esterni che interni, mediante le cosiddette conterminazioni o confinazioni. La prima fu effettuata nel 1550 direttamente dal Patrono dell'Arsenale, Antonio da Canal, mentre le successive furono eseguite dal Capitano del Bosco, autorità costituita in Belluno nel 1552. L'ultima è del 1795, due anni prima della soppressione della Repubblica ad opera di Napoleone. Le conterminazioni furono generali e parziali, quest'ultime per dirimere dispute di poco conto. In tutto ce ne furono ben 35, di cui 9 generali, il che evidenzia una indubbia conflittualità intercorsa nel tempo su tale aspetto. I segni delle con-

terminazioni erano incisi su rocce affioranti, quindi non spostabili e riportano le iniziali del funzionario addetto (Es.: A C per Antonio da Canal), l'anno di effettuazione del rilievo e un numero progressivo.

Lo Stato Italiano provvide ad effettuare tra il 1874 ed il 1875 una propria confinazione, ancora oggi valida, apponendo cippi lapidei recanti la sigla F.N. (Foresta Nazionale), l'anno di posa del cippo e un numero progressivo, da 1 a 300, a partire dal n. 1 in cima al *Col Grande* (confine tra Caneva e Polcenigo), in senso orario. La proprietà regionale friulana è delimitata da 242 cippi di cui 116 di tale epoca (n. da 1 a 28 e da 212 a 300) sul confine meridionale ed orientale, ossia quello nei pressi del sent. CAI 991, e 126 sul confine tra Veneto e Friuli tracciato nel 1965 (n. da 1 a 126). I cippi F.N. del confine meridionale e orientale si trovano quasi sempre vicino a quelli storici. Sussistono alcune divergenze in quanto lo Stato Italiano, per chiudere le vertenze legali sui pascoli, cedette ai Comuni interessati, in particolare a Polcenigo, parte del demanio. Il

confine di proprietà regionale è rimarcato da segni a strisce bianche e nere apposti su alberi o rocce, mentre l'interno è delimitato in sezioni con cippi secondari numerati e segni a strisce bianche e rosse nonché in sottosezioni con segni blu.

Quanto precede è il testo elaborato dal dott. De Biasio Pier Paolo del Servizio gestione forestale ed antincendio boschivo della Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Gruppo Archeologico Polcenigo (acronimo: Gr.A.Po.) e col Cai di Sacile che prossimamente si troverà su pannelli specifici in alcune località del Cansiglio Orientale, cioè la parte di Cansiglio sulla quale ha demanialità la Regione Friuli Venezia Giulia, e specificamente in località *Crocetta*, *Candaglia* e *Archeton*.

#### Il lavoro del Gr.A.Po. e del Cai Sacile in Comune di Budoia

La ricerca è partita nel 2004 sulla base del documento «La foresta scritta» dell'arch. Moreno Baccichet che ha riportato in mappa, in

scala 1:15.000, i cippi censiti nel catasto austriaco 1842.

Le iscrizioni dei cippi veneziani finora rintracciati con molta fatica, perché rimossi anche dalla memoria sociale (tanto che generazioni di malghesi non li avevano mai notati!), dopo il lavoro di pulizia da terra, muschi e licheni sono state verniciate con colore rosso; solo quelle sicure, lasciando sospeso il lavoro per quelle dubbie.

I cippi della F.N. in Comune di Budoia sono 21 numerati dal 219 al 240; noi siamo partiti dal confine tra Polcenigo e Budoia e, quindi, ci siamo mossi in senso antiorario trovando prima il 240 e poi il 239, il 238 e così a scalare.

I cippi veneziani e le relative scritte, non necessariamente sullo stesso sasso, sono il risultato di una secolare sedimentazione e di qualche decina di sopralluoghi successivi con probabili sovrapposizioni in buona fede per risparmiare tempo e fatica (nota 1). Quelli rintracciati finora nell'attuale territorio del Comune di Budoia sono 7; di essi riportiamo le coordinate geografiche e le

## Cippi rintracciati nel Comune di Budoia

numero	località	cippo	coordinate	scritte
1	<i>Col di Piero</i> m 1570	F.N. 240	46° 04' 46,9" N; 12° 28' 26,5" E	M/+A G / L D 1653/LX/XXV/n 8/1709 LS/A C 1790
2		F.N. 237	46° 04' 53,6" N; 12° 28' 35,8" E	N 81 1709 L S / F A B 1779 / p q / A M 1774/foro di croce
3		F.N. 236	46° 04' 57" N; 12° 28' 37,4" E	1667 C C
4		F.N. 232	46°05' 03,8" N; 12° 28' 36,4" E	D B 1784 / 1653 L D / N VII/ 2 fori di croce
5	<i>Zuc di Valliselle</i> m. 1625	F.N. 228	46° 05' 03,8" N; 12°28' 44,2" E	1709 / 1729 D B/ 1734 M D/ p q 1748 / A B 1753 / LXXX MZ / N 50/1 (in bianco) / foro di croce
6	verso i <i>Croseraz</i> un centinaio di metri verso nord all'incrocio tra il CAI 991 e 984	F.N.222	*	A C 1790 / A B 1795 / B T 1763 / + / + /17/C V
7	in cima al <i>Croseraz</i> (quello nudo)	F.N. 219	*	m z / + / 1734 M S

\* coordinate sospese: si pensa di procedere l'anno prossimo.

scritte certe. Qui accanto la sequenza dei nominativi dei Rettori della città di Belluno e altre cariche che hanno effettuato operazioni di confinazione (nota 2).

L'associazione dei nominativi è utile per interpretare le scritte dei cippi.

In base alle coordinate geografiche sopra esposte verrà, al più presto possibile aggiornato il sito del Gr.A.Po. ([www.grapo.it](http://www.grapo.it)) che riporta già in tre dimensioni con Google i cippi di Polcenigo.

### Prossimi obiettivi

Quando saranno posizionati i cartelli e le frecce segnaletiche da parte della Forestale della Regione Friuli Venezia Giulia si pensa di organizzare una conferenza a Polcenigo per illustrare questo primo successo; contando che l'iniziativa della nostra Regione spinga Veneto Agricoltura (l'Ente della Regione Veneto che si occupa anche del Cansiglio) a fare altrettanto o anche di più!

Ci si impegnerà per effettuare analoghi interventi in Comune di Polcenigo, perché è quello in cui il confine della foresta non coincide in buona parte del territorio con quello storico come effetto della cessione nel 1895 da parte del Demanio di 88 ettari in cam-

## Rettori e altre cariche della città di Belluno

1550	Antonio da Canal *	1724	M.D.**
1572	Antonio Miani	1729	Domenico Balbi
1575	Andrea Pasqualigo	1732	Agostino Barbaro
1576	Giovanni Dolfin	1735	Mario Soranzo
1589	Federico Contarini	1738	Marino Donà
1622	Federico Cornaro*	1740	P.Q.**
1623	Angelo Giustinian	1748	Polo Querini*
1650	I. B.**	1749	Antonio Contarini
1653	Leonardo Dolfin*	1750	B.T.**
1660	Marino Zorzi*	1753	Antonio Barbaro
1662/63	Federico Cornaro/ Angelo Giustinian*	1763	Bartolomeo Trevisan
1667	Cornelio Contarini	1770	A.C.**
1669	Daniele Renier	1774	Agostino da Mosto
1679	Bernardo Trevisan*	1776/77	M.A.**
1688	Federico Cornaro	1779	Francesco Ermolao Balbi
1703	B.T.**	1784	Domenico Balbi*
1709	Leonardo Sagredo	1790	Alessandro Contarini
1711	Giuseppe Barbaro (I.B.)	1795	Antonio Barbaro*

\* conterminazione generale, \*\* sono note solo le iniziali.

bio della rinuncia al pascolo di 50 armenti. Faremo proposte ai Comuni di Budoia e Caneva perché anche loro collaborino alla segnaletica sui cippi storici.

Con le Amministrazioni Regionali, e con quanti altri sarà possibile cercheremo di produrre un dépliant illustrativo delle Confinazioni. Faremo inoltre la proposta all'editrice Tabacco che nell'aggiornamento della loro carta topo-

grafica N. 12 «Alpago-Cansiglio-Piancavallo-Valcellina» facciano comparire anche i cippi storici e ciò per l'intero perimetro della foresta, parte veneta compresa.

Già ora comunque questa carta consente, grazie all'evidenziazione dei confini dei demani regionali in verde scuro, di seguire e rintracciare gran parte dei cippi grazie alle indicazioni che abbiamo dato.



Un gruppo di appassionati con l'autore durante una pausa dei lavori di rilevazione dei cippi.

### Note

1. Nel V cippo c'è, come in numerosi altri casi, un possibile problema di «interpretazione» perché gli scalpellini potrebbero aver «ritoccato» delle cifre preesistenti. Le cifre del n. 50 sono appunto ritoccate e, accompagnando l'1 (rimasto «orfano» e in bianco), al posto della N leggendo 6, al posto del 5 leggendo 6 e riciclando lo 0 si ottiene 1660; il che sarebbe coerente con gli M Z particolarissimi – le lettere sono molto grandi, più grandi di tutte le altre – di Marino Zorzi.

2. La maggior parte delle notizie storiche sulle confinazioni sono tratte dal testo «*Il gran bosco da remi del Cansiglio nei provvedimenti della Repubblica Veneta*» a cura del dott. Guido Spada, edito nel 1995 nella «Collana verde» con il n. 97 dal Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali-Corpo Forestale dello Stato.